



Fine vita: il referendum negato dalla Corte Costituzionale

Descrizione

Il 24 marzo scorso si Ã tenuto un interessante dibattito in **Torino**, presso il [Polo del '900](#), sul tema, assai delicato ed attuale, del **"fine vita"**.

Il dibattito, presieduto e moderato dall'Avv. [Bruno Segre](#), testimonia di una vita, in tutti i sensi, da **resistente**, trae origine dalla recente sentenza della [Corte Costituzionale](#) che ha dichiarato inammissibile il referendum proposto dal [Partito Radicale](#) e dalla **Lega**, al fine di procedere alla abrogazione dell'**art. 579 del codice penale** sull'omicidio del consenziente.

E' senza fine la legge sul fine vita

In sostanza il quesito si poneva l'obiettivo di depenalizzare l'aiuto che spesso viene dato, anche da personale sanitario, a soggetti che intendono porre fine alla propria vita, spesso ritenuta intollerabile o non degna di essere ulteriormente vissuta a causa di gravissime malattie e/o menomazioni.

Il suicidio non Ã di per sÃ© punibile. Posto che la decisione di porre fine alla propria vita sia una decisione assolutamente autonoma e non sia stata indotta psicologicamente e/o aiutata materialmente da qualcun altro. Posto inoltre che, in quest'ultimo caso, si puÃ² incorrere nel reato previsto dalla norma sopracitata che punisce la condotta di chi aiuta il suicida a commettere tale atto con la pena da 6 a 15 anni di reclusione.

La Corte Costituzionale, con la recente **sentenza del 16 febbraio 2022**, ha dichiarato inammissibile il referendum, sostenendo che **"inammissibile la richiesta di referendum sull'abrogazione parziale dell'articolo 579 del Codice penale (omicidio del consenziente). PoichÃ©, rendendo lecito l'omicidio di chiunque abbia prestato a tal fine un valido consenso, priva la vita della tutela minima richiesta dalla Costituzione"**.

Ed ancora. "Una normativa come quella dell'articolo 579 Cp puÃ² essere pertanto modificata e sostituita dal legislatore. Ma non puramente e semplicemente abrogata, senza che ne risulti compromesso il livello minimo di tutela della vita umana richiesto dalla Costituzione".

Una decisione ancora divisiva

La decisione, come Ã ovvio, ha nuovamente diviso in due gruppi i cittadini. Coloro che hanno, come la [CEI](#), ritenuto che la pronuncia fosse assolutamente condivisibile, dato che Ã un diritto la vita, ma non la morte. E chi, al contrario, ha ritenuto che la Corte avrebbe dovuto avere maggior coraggio lasciando che ad esprimersi, in merito, avrebbero dovuto essere i cittadini. Tenendo ancora presente che il **Parlamento** avrebbe ben potuto poi legiferare nel modo ritenuto piÃ opportuno.

Su queste diverse, se non opposte visioni, sono stati chiamati a confrontarsi due esperti. Il dott. **Silvio Viale** medico impegnato in battaglie quali quella sull'aborto e ora sul diritto di morire con dignitÃ. Il dottor **Luca Rolandi**, giornalista ed opinionista su giornali cattolici.

Senza soffermarsi sulle rispettive diverse visioni del problema, Ã stato interessante notare come entrambi i relatori abbiano posto l'accento, piÃ che sulle critiche o i plausi alla sentenza della Corte Costituzionale, sul progetto di legge sul suicidio assistito che Ã giÃ stato approvato dalla **Camera dei Deputati** il 10 marzo scorso e che ora Ã passato all'esame del Senato.

C'Ã solo la legge che puÃ regolamentare queste scelte

Sia Viale sia Rolandi hanno infatti convenuto sul principio di metodo. In materie cosÃ delicate, quale quella in esame, Ã solo la legge che puÃ regolamentare la materia. Dato che Ã a tutti evidente che Ã ben diverso "lasciar morire" rispetto a "far morire".

Senza addentrarci nella normativa approvata dalla Camera va osservato come tutti i due partecipanti al dibattito e lo stesso **Avv. Segre** nelle sue conclusioni, abbiano convenuto sul fatto che vi Ã ora una maggior sensibilitÃ sul tema del **suicidio assistito**, dopo i casi clamorosi che si sono avuti negli anni scorsi (da **Welbi** a **Englaro**, a **Fabo** ed altri). Si confida che una tale sensibilitÃ la dimostrino anche i parlamentari adeguando la nostra normativa. Anche in considerazione del fatto che il Senato potrebbe apportarvi modifiche e rinviarla ancora alla Camera. Punto di riferimento sono le Nazioni che giÃ da tempo co sentono che il "**morire con dignitÃ per atto medico**" sia un [diritto](#) della persona. Al di lÃ, come Ã ovvio, dalle proprie opinioni personali o religiose.

Alessandro Re

- L'immagine Ã tratta del sito dell'Associazione Coscioni
<https://www.associazionelucacoscioni.it/cosa-facciamo/fine-vita-e-eutanasia>

CATEGORY

1. AttualitÃ

POST TAG

1. Bruno Segre
2. Corte Costituzionale
3. Fabo
4. Fine vita
5. referendum

6. Welbi

Categoria

1. AttualitÃ

Tag

1. Bruno Segre
2. Corte Costituzionale
3. Fabo
4. Fine vita
5. referendum
6. Welbi

Data di creazione

29/03/2022

Autore

re

default watermark